

GRAVI COMPLICITA' POLITICHE COI GRUPPI MONOPOLISTICI

# Manovre in seno al governo per evitare il distacco dell'IRI dalla Confindustria

Domani riunione dei segretari del « quadripartito » sulla legge elettorale — La destra d.c. mette in discussione l'unità dei cattolici — La ripresa parlamentare

Camera e Senato riprendono i lavori alle ore 16. Al Senato si inizia la discussione sul bilancio del ministero del Commercio estero. La Camera comincerà l'esame del progetto di legge che istituisce un'imposta sulle Società e propone modifiche in materia di imposte indirette sugli affari.

E' previsto per domani o per mercoledì alla Camera il dibattito sulle mozioni presentate, prima dalle sinistre e successivamente dai d.c., sul distacco dell'IRI dalla Confindustria. Questo dibattito ha già subito un primo rinvio a causa di una manovra che si sta sviluppando con la complicità di taluni circoli governativi, da parte dei gruppi monopolistici industriali.

Per i grandi gruppi monopolistici non si tratta soltanto di far durare una situazione che vede oggi ancora lo Stato versare alla organizzazione del d.c. Costa « i tisi » somme per contraddirli « sancibili ». L'interesse principale di questi gruppi è quello di far sì che le aziende controllate dallo Stato attraverso l'IRI continuino ad essere gestite in base a criteri favorevoli al cosiddetto « iniziativa privata », formula che consente in realtà a questi gruppi di giovarsi di metodi di gestione aziendale che favoriscono in ogni senso la loro politica di alti prezzi e di basso livello produttivo.

Fino a qualche giorno fa, sembrava che il governo si stesse mettendo in dubbio l'immortalità di una decisione relativa al distacco dell'IRI dalla Confindustria. La posizione sostenuta per anni dalle sinistre, che per prime hanno visto in questa misura un elemento favorevole ad un coerente sviluppo in senso produttivo della attività dell'IRI, era stata espressa in una mozione presentata alla Camera dal compagno Lizzadro e da altri sindacalisti della CGIL ed era stata poi fatta propria dal Congresso D.C. I sindacalisti della CISL si erano successivamente mossi nella stessa direzione, presentando alla Camera una propria mozione favorevole al distacco. I nuovi dirigenti della D.C. e lo stesso governo avranno praticamente riconosciuto l'opportunità di una decisione in tal senso.

Sorprendentemente, ad un certo momento, ecco i rappresentanti dei gruppi monopolistici passano allo contrappenso e lo studio del presidente del Consiglio diventa meta di un assiduo pellegrinaggio del dottor Costa, del segretario del PLI, Malagodi, del ministro dell'Industria Villabruna e di altri personaggi ansiosi evidentemente di bloccare una decisione che si rivela contraria ai loro interessi particolari.

Gli obiettivi della manovra si rivelano in tutta la loro portata. Per i gruppi monopolistici si tratta di conseguire un duplice risultato: impedire o per lo meno rinviare per il momento ogni decisione; ottenere dal presidente del Consiglio la promessa che, in ogni caso, il problema del distacco dell'IRI sarà esaminato nel quadro della riforma generale dello statuto di questa azienda, compito al quale è proposta una apposita commissione creata dal governo. Il primo obiettivo viene conseguito, almeno nel senso che le mozioni favorevoli al distacco che dovevano essere discusse al Parlamento la settimana scorsa, vengono rinviate di una decina di giorni. Quanto al secondo obiettivo, Scelta si mostra dapprima perplesso, poi convoca al Viminale il presidente della Commissione per la riforma dello statuto IRI, professore Orio Giacchi, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, e si consulta con lui circa la linea da seguire.

# Un marinaio americano a Napoli precipita da un campanile e muore

Si era arrampicato sulla facciata esterna dell'edificio per sfuggire all'inseguimento di un compagno d'armi

NAPOLI. 25. — Un marinaio americano, Dany Van Don, arrampicatosi su campanile della chiesa di Sant'Anna di Palazzo, per sfuggire all'inseguimento di un compagno d'armi, ha perso l'equilibrio precipitando al suolo dall'altezza di venti metri.

Raccolto e trasportato all'ospedale, il Van Don vi è giunto cadavere.

Il tragico episodio si è verificato questa sera, poco prima delle 22,45, ha assistito molti gente che sostava nella popolare piazzetta di Sant'Anna.

Le prime indagini della polizia hanno accertato che il Van Don, per far perdere le tracce di sé al suo amico col quale aveva dei conti da regolare, s'era in un primo momento nascosto al terzo piano d'uno stabile nella stessa piazza, adiacente alla

secolare chiesa. Quindi, visto si scoperto, egli ha dato inizio alla scalata della facciata esterna del campanile, ma giunto all'altezza di venti metri, è precipitato.

**Muore un regista in un incidente d'auto**

VENEZIA, 25. — Il giornalista e regista cinematografico dott. Gian Enrico Lugli di anni 30, residente a Padova, è rimasto vittima di un mortale incidente automobilistico.

La tragica caccia si è conclusa alle 17, quando a 40 km. da Palermo, a Terza Imerese, fu segnalata la presenza di un deputato del M.S.I.

Mercoledì prossimo poi verrà girato un cortometraggio cui parteciperanno dieci dei concorrenti, e cioè miss Argentina, Australia, Canada, Germania, Giappone, Israele, Italia, Messico, Svezia e Tailandia.

trasportati immediatamente all'ospedale civile di Mestre, dove, poco dopo il Lugh, è deceduto per la frattura del cranio.

**Contratto cinematografico per miss Universo**

LONG BEACH (California) 25. — Si rende noto che la compagnia cinematografica « Universal International » ha offerto, oltre ad un contratto di sei mesi a miss Universo, anche un contratto di tre mesi tanto a miss Brasile quanto a miss Hong-Kong.

Il viaggio con lo studente Pietro Bardella di anni 28, in località Tessera, sulla quale si è svolto nel tentativo di sorpassare un'auto straniera, ha causato contro un paracarri capovolgendosi nel fossato laterale.

I due sono stati estratti dai rottami della macchina, con

l'attuale rappresentanza di riforma agraria, proposta dello stesso governo; ai fascisti ha sacrificato anche il prestigio del Parlamento siciliano imponendo la presidenza del fascista Marinese, il cui nome in questi ultimi anni è venuto alla ribalta politica per l'inquinamento atti legittimamente mantenuto nella seduta dell'11 giugno, allorché funzionando da presidente non si associò alla commemorazione del sacrificio di Giacomo Matteotti.

Contropartita di questa alleanza è il puntellamento del blocco del Popolo: è stato infatti l'adesione dei monarchici e dei fascisti alla legge-truffa che l'attuale Presidente della Regione e consigliere nazionale della DC, Paganaro Restivo, sta tramando in vista delle prossime elezioni regionali. La legge truffa dovrebbe avvenire contro a garantirne assoluta la DC la magistrale modifica favorevole ai lavoratori da apportare alla legge, raggiungendo appena un

terzo l'attuale rappresentanza democratica formata da 30 deputati eletti da 600.000 siciliani.

Ieri 23 luglio, tenendosi la ultima seduta della sessione estiva, il presidente titolare, il DC Giulio Bonfiglio, è stato costretto a restarsene a casa e al suo posto è stato mandato il vice presidente Marinese, eletto all'altra carica con i voti congiunti dei DC, dei fascisti, dei monarchici, Giacomo Matteotti.

La protesta dei deputati del blocco del Popolo è stata immediata: essi hanno abbandonato l'aula d'Ercole. Lo stesso è stato fatto dai deputati del gruppo socialdemocratico e dai due deputati del gruppo misto. Nell'aula rimasero DC, fascisti, monarchici e i quattro servitori liberali. La seduta, svoltasi in un'atmosfera di periferia 111, si trasformò in una farsa, allorché dovettero votare su alcune leggi discuse e per la nomina di un componente dell'alta Corte per la Sicilia, il sostituto del comitato onorevole Selvaggi, si contarono 35 voti su 90 deputati, di cui 45 deputati di DC, mentre i fascisti hanno condotto per l'indipendenza e la democrazia, le offerte di pace avanzate da Ho Chi Min nel novembre dell'anno scorso e della lotta per la pace del popolo francese. Si dice agli storici compiti della diplomazia sovietica della conferenza di Berlino se le trattative sull'Indocina hanno avuto luogo, e se esse hanno avuto esito positivo lo si deve allo spirito di conciliazione mostrato dal governo democratico del Viet Nam e del governo di Mendès France, all'opera scelta delle delegazioni dell'URSS, della Cina e anche — nota il giornale dell'Inghilterra. Solo il governo americano, dall'indomani della conferenza di Berlino fino all'ultimo' della conferenza di Ginevra, ha indirizzato tutti i suoi sforzi al sabotaggio dei negoziati, alla continuazione e all'estensione della guerra.

Per questo, la vittoria che la pace ha conseguito a Ginevra è una drammatica sconfitta politica degli Stati Uniti. « La più grande sconfitta diplomatica nella storia » afferma il commento dell'agenzia « Novo Cina ». Non soltanto è fallito il piano americano per tener acceso in Indocina il focolaio di tensione e attirarci la scintilla per un conflitto più vasto, ma gli accordi di Ginevra, riconoscendo il principio che gli statuti indocinesi non possono partecipare alle elezioni militari, ne ostacolano la strada al progetto del Pentagono di impennare sul l'Indocina il blocco aggressivo.

Presso Cherasco, nella Stura, è annegato invece il 22enne Matteo Rino, da Roeto.

# La Bellentani posa per i fotografi a Sulmona

Singolare inizio delle vacanze-prova della Contessa

SULMONA, 25. — Il ritorno della contessa Bellentani alla casa paterna, dopo oltre sei anni di carcere, non è avvenuto nel clima di tranquillità e riservatezza che sarebbe stato consono alla situazione. In un primo tempo, i fratelli della contessa avevano fatto in modo di allontanare i giornalisti, i fotografi e la popolazione locale, che fin dal giorno ionanze erano in attesa presso il fabbricato di piazza Vittorio Veneto in cui la detenuta avrebbe soggiornato.

Lo stesso Ravaoli infine, lasciando intendere che la destra dc, potrebbe scegliere una nuova strada se Fanfani, contro la logica stessa che lo ispira, accetterà le richieste dei partiti satelliti, scrive: « Si può concludere con tranquillità di coscienza che se non si segue la via che abbiamo indicato, l'unità dei cattolici intorno alla D.C. ha chiuso il suo cielo ».

Intanto i socialdemocratici

dalle colonne della Giustizia, sferrano un violento attacco contro il prof. Bonini, presidente dell'IRI, al quale rimproverano di avere agito incautamente decidendo i licenziamenti di operai alla San Giorgio di Genova ed in altre aziende IRI. I socialdemocratici si chiedono anzi in questo articolo chi siano le personalità che nel governo appoggiano il gioco di Bonini. Domanda veramente sorprendente: i socialdemocratici non si trovano infatti essi stessi al governo? Non hanno modo di seguire direttamente le manovre in corso tra Scelta, Costa, Villabruna, Malagodi?

Se la questione dell'IRI

sembra destinata a creare nuovi motivi di dissenso nelle fila del « quadripartito », altrettanto si può dire per quanto riguarda la nuova legge elettorale proporzionale, che in base ad un voto del Parlamento dovrà sostituire l'abrogata legge-truffa.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla provinciale per Pacentro, dove avrebbe ade-

rito a farsi fotografare.

Così è avvenuto: la Bel-

lentani, che indossava ancora

il suo abito blu ornato di merletto col quale era giunta di

trattato, si è stata rivotata in

una certa zona solitaria, a circa quattro chilometri da Sulmona, sulla